## Università, slitta l'approvazione del bilancio

Il rettore: «È un atto di responsabilità dovuto al mancato riparto dei fondi 2010»

di GIACOMINA PELLIZZARI

Per la prima volta l'università di Udine ha rinviato a gennaio l'approvazione del bilancio di previsione. L'ha fatto perché il ministero non ha ancora assegnato agli atenei i finanziamenti (Ffo) 2010. Detta in altri termini, l'ateneo non sa ancora quanto avrebbe potuto spendere nell'anno in corso. A farlo notare sono stati, ieri, gli studenti scesi nuovamente in piazza contro la riforma Gelmini.

Nonostante la pioggia, il corteo con tanto di bara a rappresentare la morte dell'università pubblica, è partito da largo Antonini, alle 9.30, ha fatto tappa davanti a palazzo Florio, sede del rettorato già occupato dagli studenti, per proseguire poi verso piazza Libertà. Sotto la loggia di San Giovanni i ragazzi, assieme ai colleghi delle superiori, hanno elencato i punti neri della riforma. Primo fra tutti la cancellazione della figura del ricercatore a tempo indeterminato, i tagli ai fondi destinati alla didat-

ta in cui tornerà a riunirsi il Senato accademico, per affermare nuovamente i criteri di prudenza e di rigore nella predisposizione del bilancio che non contiene solo numeri, ma anche azioni». Il motivo è presto detto. «A oggi, come tutte le altre università italiane –, continua il rettore – non conosciamo i criteri di riparto del Ffo e presumiamo che il decreto "Milleproroghe" contenga nuovi elementi che potrebbero variare il costo del personale». Di fronte a queste variabili, l'università ha voluto acquisire tutti gli

elementi per dare maggior rigore e certezza al bilan-



I manifestanti non hanno critica-

to la decisione del Senato accademico, al contrario hanno voluto far notare la situazione di incertezza che regna nelle università italiane. Un'incertezza che, a loro avviso, non verrà meno con l'approvazione della riforma Gelmini. Ecco perché gli universitari non hanno alcuna intenzione di archiviare la protesta che dopo la pausa natalizia potrebbe tornare a farsi sentire con gli stessi slogan scanditi, ieri, dal corteo: «Gli atenei come Pompei" oppure "Basta colpire la scuola". E nel pomeriggio gli studenti hanno seguito il dibattito al Senato in sala Florio nella sede del ret-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il corteo dei manifestanti davanti a palazzo Antonini, sede dell'università

tica e alla ricerca e quindi le scarse prospettive per chi vorrebbe intraprendere la carriera accademica. Nell'elencare le conseguenze dei tagli ai finanziamenti, il rappresentante degli studenti in Senato accademico, Michele Di Lorenzo, ha riferito anche la decisione assunta dall'organo di governo, riunito mentre gli studenti protestavano, di posticipare l'approvazione del bilancio di previsione

«Per la prima volta-ha precisato alcune ore dopo il rettore – l'università di Udine ha deciso di rinviare l'approvazione del bilancio di previsione dell'anno successivo al 12 gennaio, da-

## Nuova manifestazione degli studenti contro la riforma Gelmini: «Il nostro futuro è a rischio»



I ragazzi hanno scandito slogan contro la riforma Gelmini lungo le vie del centro





I ragazzi durante il comizio organizzato sotto la loggia di San Giovanni *(Foto Anteprima)* 

